Anno XXVIII Lunedì 9 Aprile 1894 Conto corrente con la posta N. 84

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Dalla Danimarca — il paese di Amleto — è giunta una parola, che è una speranza di pace.

Il vecchio re Cristiano IX, che è imparentato con le principali Case regnanti di Europa, e mantiene ottime relazioni con i capi di tutti gli Stati, ha detto che sarebbe ora di pensare al disarmo.

Sir William Harcourt ha detto alla Camera dei Comuni, che l'Inghilterra è disposta a farsi iniziatrice d'una conferenza per il disarmo, non appena si presenterà il momento opportuno.

Un re e un ministro hanno manifestato delle nobili idee, delle belle speranze. Ma, troveranno queste ascolto presso gli altri Governi?

La Danimarca, un piccolissimo Stato, ha proprio in questi giorni compiute le fortificazioni di Copenhagen, l'Inghilterra pensa ad aumentare la sua flotta.

Le due potenze, una piccola e l'altra grande, dalle quali è partito l'incitamento al disarmo, non ne danno però l'esempio.

Cristiano IX. e Sir William Harcourt sono certo in buona fede, ma il mondo va come vuole e non come desiderano pochi spiriti eletti.

Il disarmo e la pace vera non saranno l'eredità che il secolo che muore lascerà al suo successore, ma forse diverranno un fatto compiuto del secolo ventesimo.

La fine di questo secolo o il principio del venturo vedranno ancora gli uomini gettarsi sugli uomini, o più veramente li vedranno a distruggersi vicendevolmente a colpi di cannone, ma dalle ultime lotte cruente l'umanità ne uscirà purificata. La guerra non potrà essere distrutta che dalla guerra.

—

La Danimarca cho ha un vecchio e rispettato re, tanto amante della pace, ha visto in questi giorni la cessazione di un conflitto parlamentare fra Governo e seconda Camera, che durava già da un decennio.

La causa del conflitto erano proprio gli armamenti non voluti dalla Camera e voluti dal Governo.

Il ministro Estrual, che godeva l'intera fiducia di re Cristiano, aveva proposto di riordinare l'esercito e la marina, e di fortificare la capitale.

La maggioranza radicale del *Folkthing* (seconda Camera) non ne voleva sapere assolutamente di approvare le relative spese, che venivano regolarmente rifiutate, ma il Governo vi provvedeva mediante decreti reali.

Il *Folkthing* venne sciolto parecchie volte, ma gli elettori rimandavano sempre la medesima maggioranzal

Frattanto le fortificazioni e il riordinamento dell'esercito venivano condotti a termine, perciò innanzi ai fatti compiuti anche l'opposizione diminuì.

Giorni sono, dopo molti anni, il *Folkthing* approvò il bilancio, e quindi il luoge conflitto è ormai cessato.

Il ministro Estrup, lieto del fatto ed ottenuto il suo scopo, si è dimesso.

—

La Camera dei Comuni si è riunita dopo le brevi vacanze pasquali La situazione parlamentare è rimasta sempre la medesima. Le recenti elezioni suppletorie sono tornate favorevoli al ministero, ma in alcuni collegi la maggioranza è stata minore dell'ultima volta.

La Camera ha approvato la proposta ministeriale di deferire gli affari concornenti la Scozia ad una commissione parlamentare composta di deputati scozzesi, che sottoporrebbe poi alla Camera il suo parere per la decisione.

L'opposizione unionista intravede già un piccolo *home rule* per la Scozia.

Come ha lasciato capire Gladstone, l'impero brittanico dovrà finire con l'adottare la forma federativa: Inghilterra, Scozia e Irlanda, ognuna con separata amministrazione, ma riunite sotto un potere federale per gli affari comuni, come gli Stati Uniti e la Svizzera.

La centralizzazione ha fatto il suo tempo dappertutto, e si comprende che le libertà politiche e il progresso civile, per essere conservati e per svilupparsi hanno bisogno di affrancarsi da tutte le pastoie burocratiche, e quest'intento non può essere raggiunto che mediante la più larga autonomia amministrativa.

Lord Rosebery comprende che egli non ha a sua disposizione una maggioranza forte ed omogenea, tale da poter far approvare tutte le riforme ideate. Perciò egli interrogherà il paese ancora entro l'anno, ed anzi pare che si avranno le elezioni generali in agosto.

Se il paese darà una risposta avversa alle riforme, il partito liberale ritornerà opposizione, attendendo tranquillamente che l'opinione pubblica gli ritorni favorevole.

—

Mercoledì sera è scoppiata a Parigi un'altra bomba in un ristoratore situato di fronte al palazzo del Lussemburgo, sede del Senato. Vi sono stati dei feriti, molti danni materiali e molto spavento.

L'anarchia non teme la scure, ma vendica quelli che essa chiama « i suoi martiri. »

I rivoluzionari d'altri tempi affrontavano tutta la responsabilità delle loro azioni, ed esponevano coraggiosamente il petto ai colpi degli avversari.

I rivoluzionari « fine di secolo » hanno per qualifica principale la viltà, e portano la strage e la morte a casaccio, senza punto curarsi se i colpiti sieno forse consenzienti con le loro idee.

Dalla Francia ci venivano una volta le notizie delle memorabili lotte per il trionfo della libertà. Oggi ci giungono invece le tristi nuove del trionfo della più malvagia vigliaccheria. Oh! come sono degeneri i nipoti dei trionfatori della Bastiglia e del 1° agosto, dei combattenti delle tre giornate del luglio e del 24 febbraio!

I giornali francesi negano che il trattato germanico russo abbia contribuito a raffreddare i rapporti francorussi, e sostengono anzi che questi sono invariati, nè nulla hanno perduto della cordialità che avevano all'epoca della visita di Tolone. Sarebbe proprio il caso d'esclamare: Chi si contenta, gode!

La possibilità di concludere accordi commerciali con l'Italia viene pure discussa, e in generale vi si dimostra propensione.

—

Il ministero belga si è presentato alla Camera, ed ha ritirato il progetto sulla rappresentanza proporzionale. Raccomandò ai deputati di discutere i bilanci prima che venga chiusa la sessione.

Le elezioni generali, secondo la nuova legge, verranno fatte in ottobre.

Il partito operaio spera di poter mandare alla Camera molti dei suoi rappresentanti, i quali, se anche non avranno la maggioranza, saranno però in numero tale da poter spesso imporre la propria volontà.

—

Il principe di Bismarck ha festeggiato domenica il suo 79° compleanno, e in quest'occasione ha ricevuto omaggi da tutte le parti del vasto impero.

L'impera ore gli ha mandato in regalo una corazza di acciajo.

Ma il punto più caratteristico della festività fu la visita di una deputazione femminile della Germania del Sud, di quella parte dello Stato cioè che fu sempre avversa a Bismarck.

L'ex grancancelliere si è definitivamente rassegnato a non prender più parte alla vita politica. Nei giornali che rappresentano il suo pensiero si biasimano ancora molti atti del governo, ma moderatamente e senza nessuna acrimonia.

I giornali salutano con soddisfazione l'incontro dell'imperatore con Re Umberto, a Venezia, ma gli negano qualunque significato politico.

La diceria messa fuori, non si sa a quale scopo, del ritiro di Caprivi, è rimasta un pio desiderio degli agrari e degli antisemiti.

—

Le sedute della riconvocata Camera austriaca non offrono nessun interesse, venendovi pertrattati affari d'interesse puramente locale.

In tutta la Polonia austriaca venne commemorato il primo centenario di Kosciusczko, l'eroe polacco che nel 1794, dopo aver sconfitto parecchie volte i russi, dovette da ultimo soggiacere alle loro forze preponderanti, perdendovi anche la vita. E' fama che egli morendo abbia esclamato le storiche parole: *Finis Poloniae!*

Agenti della Russia tentarono di far nascere disordini in parecchi luoghi, provocando dimostrazioni antisemite; ma nel loro complesso le festività riuscirono solenni, degne dell'uomo che si commemorava e della Nazione.

I polacchi che sono sottoposti alla dominazione austriaca, si trovano in condizioni molto migliori dei loro compatriotti che soffrono sotto il barbaro giogo della Russia, ma non per ciò essi hanno rinunziato alle loro speranze, di vedere un giorno nuovamente risorta ed unita l'intera Polonia.

L'antico Stato polacco riedificato sarebbe una garanzia di pace per l'Europa e un sicurissimo baluardo contro l'avanzamento della potenza russa.

Se Francesco Giuseppe potesse farsi incoronare re della risorta Polonia, sulle grandi colpe della Casa d'Asburgo potrebbe finalmente distendersi il velo dell'oblio.

I funerali di Kossuth a Budapest riuscirono solenni, nè l'ordine fu in alcun modo turbato.

I due figli del compianto e grande patriota magiaro, Francesco e Luigi Teodoro, vennero fatti segno al generale ossequio, cominciando dai ministri.

Il maggiore dei due, Francesco, è intenzionato di prendere dimora a Budapest e di prendere forse parte alla vita politica dell'Ungheria; l'altro, Luigi Teodoro, è già ritornato a Napoli, per riprendere le sue mansioni presso la Società ferroviaria mediterranea.

La Camera ungherese si riunirà nell'entrante settimana.

—

In Serbia è avvenuta una nuova crisi ministeriale; i ministri non andavano troppo d'accordo fra di loro, e perciò il ministero è stato riformato in senso più spiccatamente antiradicale.

Nel paese frattanto vanno manifestandosi parecchi segni di malcontento.

Negli scorsi giorni sono avvenuti parecchi omicidi provocati da cause politiche.

Il nuovo ministero procederà con energia, ma se l'irritazione del popolo aumenta, non sono impossibili nella Serbia delle gravi complicazioni interne.

—

Si annunzia che alcuni delegati bulgari si sono recati in Odessa per stabilire degli accordi con una società di navigazione.

Questo passo significherebbe che nelle alte sfere russe è subentrata qualche modificazione meno ostile nel giudicare le cose della Bulgaria.

—

Le notizie che si hanno dal Brasile presentano la situazione ancora incerta.

Il presidente Peixoto, riuscito vincitore dell'insurrezione della flotta, avrebbe voluto procedere sommariamente contro gl'insorti, ma ne è stato impedito dall'ammiraglio portoghese che accolse a bordo d'una fregata i vinti, e oppose un energico rifiuto alla domanda di consegnarli. L'ammiraglio si merita perciò le lodi di tutti coloro che hanno sentimenti d'umanità.

—

In Italia, nonostante le condizioni non belle, si passa di festa in festa.

Finite le feste romane per il congresso internazionale medico, sono cominciate le feste veneziane per l'arrivo del nostro Re e dell'Imperatore di Germania, e quanto prima avremo altre feste a Milano per le esposizioni riunite.....

Udine, 8 aprile 1894.

Assuerus

Un esploratore africano ucciso

Il Ministero degli esteri ha, ricevuto sabato un telegramma dal console italiano di Zanzibar colla dolorosa notizia che Eugenio Ruspoli, il noto e ardito esploratore della Somalia e dell'alto Giuba, fu ucciso il 4 dicembre 1893 da un elefante.

La carovana Ruspoli è giunta allo Zanzibar.

Il tenente Blanc

del 3. *Savoja*, che comandava l'istruzione, quando morì il povero soldato Evangelista, è giunto ieri a Verona, ove passa nelle carceri militari di S. Tomaso.

Egli sarà giudicato dal Tribunale speciale militare della nostra Corte d'armata, sotto l'imputazione di abuso di autorità in seguito al fatto di Padova.

L'imperatore Guglielmo ed il re Umberto
A VENEZIA

(Nostra corrispondenza particolare)

Venezia 8 aprile

Venezia è in festa per l'arrivo dei sovrani.

Venerdì fin dalle prime ore del mattino la città presentava un aspetto festante; lungo il canal grande, sventolavano i colori nazionali, e i poggiuoli, i balconi, per quanto è lungo il canale, erano tappezzatti di arazzi, di drappi, di velluto, di bandiere tricolori e di trofei dove erano fusi assieme gli emblemi delle due nazioni amiche.

Il Re arriverà alle 14.30 ricevuto alla stazione dalle autorità e da una infinità di popolo, gremito nel piazzale della stazione, che scoppiava tratto tratto, in frenetiche acclamazioni. Le gondole, si può dire coprivano, per quanto è largo, tutto il Canalazzo, erano messe a festa L'arrivo di S. M. si può chiamare un ingresso trionfale... lo splendido cielo della nostra Venezia, con i sontuosi monumenti, e veri gioielli d'arte che sono i palazzi, e l'aria illuminata dalla luce primaverile, tutto dava un aspetto non mai visto dianzi.

Quanto fu lungo il percorso, cioè dalla stazione al giardinetto reale fu un continuo acclamare alla simpatica e bella figura del nostro amato Sovrano. Era un vero brulichio di popolo che si sporgeva dai veroni istoriati, e sulle fondamenta prospicenti il canale, una folla multicolore sventolante fazzoletti gridava: « Evviva Umberto. » A Rialto l'urlo, scoppiò formidabile, rimbombando sotto la maestosa volta del ponte. A S. Marco agli evviva della popolazione si univano gli spari dei cannoni, le solite salve d'uso. Imponente spettacolo che lascia l'anima rapita davanti all'affetto sincero di questa popolazione per l'uomo che è a capo del nostro regno.

—

I forestieri giungevano a frotte, i vaporetti erano stracarichi di gente, le gondole hanno il loro lavoro, i caffè rigurgitavano; e S. Marco è in festa, alla sera splendida la piazza con la sua illumiaazione, e più splendida ancora fu verso le 23 quando la folla sotto il palazzo reale volle ad ogni costo vedere il suo amato Sovrano.

L'illuminazione dei bengala riuscì bellissima e faceva risaltare viemmeglio le artistiche forme della chiesa di San Marco, del campanile, del palazzo reale, delle vecchie procuratie, della torre dell'orologio.

Una sera quasi direi fantastica, impossibile a descrivere sotto la premura per arrivare a tempo a mandarvi qualche cosa.

Sabato. — Il giorno splendidamente sereno per la riuscita della festa d'oggi. Nelle prime ore del mattino le gondole solcavano le brune acque dei canali, ed i vaporetti mandavano di tanto in tanto il loro fischio.... allegro.... i gondolieri vociavano, si chiamavano, si mandavano a quel paese.... pure tutti erano.... allegri e pieni di vita; deve arrivare l'Imperatore — a che ora? Alle 9.... alle 10.... no alle 11, ed intanto tirano avanti lungo il canal grande; dalla stazione arrivano continuamente e con tutti treni sempre nuovi viaggiatori. Dalla Cà d'oro alle 8.15 partì il vaporetto dell'Istituto Nazionale *Marco Foscarini* con la sua banda per andare ad incontrare l'Imperatore.

Il Canal grande era già pieno di vita.... al Municipio si era sotto le armi; ho veduto il sindaco dal poggiuolo del palazzo del comune salutare il passaggio del vaporino dell'Istituto Nazionale. Sul fondo di velluto staccava il leone di S. Marco. Il bacino alle 9 presentava un aspetto fantastico, era un rincorrersi per arrivare a tempo ed io ebbi la fortuna di imbarcarmi in un vaporetto che pareva avesse l'argento vivo, non voleva essere l'ultimo.

Sul canale di Malamocco trovammo che ci aveva preceduti il vaporetto degli alunni del Liceo, scambiammo saluti entusiastici e passammo oltre al suono della marcia imperiale salutata dagli urrà crescenti dei pigiati sul vaporino della studiosa gioventù.

Alle 9.15 siamo al porto degli Alberoni, splendido spettacolo, qui il nostro timoniere vista la tranquillità del mare lancia la leggiera imbarcazione a tutto vapore lasciando indietro tutti e con essi la scia spumeggiante del nostro vaporino....

La tranquillità del mare è tale che sembrava d'essere in laguna, appena appena l'acqua è leggermente increspata da un'arietta che faceva respirare a larghi polmoni; la salsedine marina che ci attorniava entrava da tutti i pori. Alle 10 si scorge il *Moltke* coi suoi tre alberi che maestoso si avanza scortato dalle torpediniere.

Siamo i primi a salutarlo con gli evviva al suono dell'inno germanico. Quindi il nostro vaporetto fa un evoluzione a sinistra e si mette di fianco del *Molkte* seguendolo parallelamente.

L'Imperatore è sul ponte di comando che guarda e saluta affabilmente; egli è là a destra del ponte e guarda Venezia col suo canocchiale mentre noi guardiamo lui e cerchiamo di leggergli l'impressione che gli fa, l'accoglienza dei veneziani... di giubilo certo poichè saluta.. saluta e sorride. Alle ore 10 e 15 si entra in porto. Qui il *Moltke* viene circondato addirittura dai vaporini, ciascuno dei quali cerca di prendere posizione... appena entrato in laguna appoggia a destra, ed imboccato il canale fila che pare scivoli sull'onda glauca della laguna. Qui si presenta uno spettacolo sublime e nuovo; tutte quelle piccole imbarcazioni a vapore sembra diano la caccia al maestoso Moltke che corre e si fa inseguire; pare in vero una lotta a chi corre di più, una vera gara per stare vicini alla nave.

Oltrepassato l'ospitale di S. Clemente il nostro vaporino volendo gareggiare in velocità col vaporino della colonia germanica fa un appoggio a destra, sì che per fortuna non ha nessun incidente e fa scoppiare un evviva all'imperatore da entrambi i vaporetti; quindi avanti. Dietro noi vediamo altre imbarcazioni che si perdono a poco a poco fra il fumo che rigurgita dalle ciminiere dei vaporini che vanno a forte pressione atmosferica. Il *Moltke* davanti a noi incomincia a rallentare la sua velocità, le musiche suonano l'inno imperiale e dal *Volturno* ancora a San Marco parte il primo colpo di cannone che saluta l'entrata del grande monarca.

Alle 11.20 il Moltke, inseguito, oltre che dai vaporetti, entrato in laguna, da gondole e barche d'ogni specie, getta l'ancora di fronte al monumento di Vittorio Emanuele dove stanno schierate le forze di terra e di mare della città; altre salve annunziano la partenza del Re Umberto dal palazzo reale quindi la partenza della lancia reale a vapore. Qui lo spettacolo è indescrivibile, l'agglomerazione di gondole, vapori, vaporini ed imbarcazioni contornarono il Moltke che in quel momento sembrava un mostro preso alle strette da una infinità di piccoli animaletti i quali vogliano lentemente distruggerlo.... mentre vediamo uscire dall'imbarcazione reale S. M. Umberto I° salire in sul predellino del Moltke. L'imperatore l'attende alla sommità; salita la scaletta i sovrani si baciarono due volte, si abbracciarono, si strinsero la mano con sentita effusione ed allora scoppiò un formidabile applauso il cui eco fu ripetuto dalle circostanti rive che pure erano assiepate di popolo acclamante.... le artiglierie potenti del Moltke vomitavano fumo e fuoco rintronando tutto... il Volturno risponde sì che per un po' di tempo l'aria è scossa dai colpi di cannone e dalle grida entusiastiche della moltitudine.

Dopo circa venti minuti mentre tutt'intorno suonavano alternativamente le musiche, ecco riapparire il Re il quale fa ritorno al palazzo, dove dopo pochi minuti l'Imperatore lo raggiunge in una scialuppa della sua nave che che si fa largo difficilmente fra la ressa delle gondole ... Scoppia una salve di tutte le artiglierie quando viene inalzata la bandiera imperiale sull'ala del palazzo.

—

Alla sera uno spettacolo non per tutti nuovo, ma sempre sorprendente, la galeggiante a forma di *Chalet* con cupola e frontoni, in istile gotico mo-

resco carica di 5000 lumini partì dal ponte di Rialto percorrendo il Canalazzo alle 9 ½ era all'Accademia di belle arti; splendido spettacolo sublime che non si può trovarlo se non sulle descrizioni arabe di cose orientali...... ed in fatti lo spettacolo meriterebbe una pagina speciale. Noi dovendo farla da cronisti siamo costretti a strozzare i periodi, i pensieri e le parole; si cerca di fare ma alla fin fine dobbiamo tagliare qua, rompere là per non annoiare di troppo.

Questa sera serata di gala alla Fenice col *Barbiere di Siviglia*; canteranno le signore Angelina Bruni, Turconi e Rosina Marucco, il tenore cav. Francesco Pandolfini, il baritono com. Antonio Cotogni, i bassi Federico Carbonetti e Gaetano Roveri e il tenore Lovato.

La società Verdi alla quale è affidata la riuscita dello spettaccolo saprà farsi onore come sempre e tenere alto il nome di cui s'intitola.

P. ANDREATTA

La giornata di ieri

Alla mattina alle 10 l'Imperatore si recò a bordo del *Moltke* per assistere al servizio divino, alle 11,14 era di ritorno al Palazzo.

Il Re assistette alla Messa nella cappella privata alle 11.

A mezzogiorno vi fu colazione privata di 12 coperti.

Alle 2 l'Imperatore ed il Re visitarono il palazzo ducale, e alle 15.30 ritornarono al palazzo Reale.

L'Imperatore fece poi una visita alla contessa Morosini alla *Ca' d'oro*.

Poi l'imperatore ritornò al Palazzo Reale; ma poco dopo, insieme al Re e al principe Luigi si recò alla chiesa dei *Frari*, trattenendovisi per circa mezz'ora.

Alle 17 si recarono a prendere il *the* a bordo del *Christabel*.

Alla sera vi fu gran pranzo di gala nella gran sala da ballo al palazzo reale.

In piazza vi era folla immensa acclamante i Sovrani, che si presentarono sul verone.

Anche alla *Fenice* vi era folla enorme per la serata di gala; le LL. MM. però non intervennero.

La partenza

Questa mattina l'Imperatore partirà col *Moltke* direttamente per Abbazia.

S. M. il Re parte questa sera con treno speciale.

Le informazioni di un giornale viennese

Secondo la *Nuova Libera Stampa* prima dell'arrivo del Re e dell'Imperatore, la questura di Venezia ha fatto *trecento arresti* di persone sospette, e proibì a tutti i proprietari di caffè e di altri pubblici esercizi e a tutti i negozi di *prendere in custodia pacchetti*.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 7 aprile

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri.

La seduta è aperta alle 14.25.

Rispondendo all'on. Imbriani, l'onor. Guardasigilli dichiara che il rinvio del processo della Banca Romana fu decretato dall'autorità giudiziaria di sua iniziativa, per le insistenze dei difensori e dei periti difensionali, e col consenso degli imputati.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, l'on. Presidente annunzia che la Giunta aveva convalidate le elezioni non contestate dei collegi di Minervino-Murge, Milano 2°, Abano e Bozzolo.

Su quest'ultima elezione fa osservazioni l'on. Imbriani, ricordando vicende private dell'eletto, on. Siliprandi, e provocando una discussione lunga e vivace, alla quale partecipa anche il Presidente del Consiglio, che richiama l'attenzione sui precedenti parlamentari, per combattere la proposta dell'on. Imbriani, contraria alla comunicazione della Giunta.

L'on. Imbriani ritira però la sua proposta, e la Camera prende atto delle comunicazioni della Giunta per la convalidazione dell'elezione del Collegio di Bozzolo.

L'onor. Cavallotti, salutando con speciale simpatia, il ritorno alla Camera degli onorevoli Bovio, Colombo e Luzzatti Luigi, propone che quest'ultimo sia richiamato all'ufficio di membro della Commissione per la biblioteca, di cui l'on. Luzzatti facea parte prima del sorteggio.

La Camera aderisce e, dopo la prestazione del giuramento, il Presidente richiama l'on. Luzzatti a quell'ufficio. Egli è pure richiamato alle funzioni di membro della Commissione per le tariffe doganali.

E' annullata l'elezione del Collegio di Torre Annunziata.

Venuto poi in discussione il rendiconto consuntivo 1892-93, l'on. Rizzo fa qualche osservazione, lodando la relazione dell'on. Carmine, lavoro pregevolissimo.

Il Presidente si associa alle lodi dell'onorevole Rizzo.

Alle osservazioni dell'on. Rizzo, riguardanti un dissidio tra la Corte dei Conti e il ministro della giustizia, circa la pubblicazione nel Bollettino giudiziario dei Decreti concernenti il personale prima della loro registrazione, rispondono l'on. Guardasigilli e il Presidente del Consiglio.

Approvato il consuntivo, si inizia la discussione del progetto di legge d'iniziativa parlamentare sull'ineleggibilità dei deputati le cui elezioni furone annullate per corruzioni e brogli.

L'on. Ambrosoli svolge una proposta sospensiva, in favore della quale parlano gli onor. Turbiglio e Severi.

Il Presidente del Consiglio dichiara incompleto il disegno di legge ed accenna alle sue vecchie idee contrarie al metodo del collegio uninominale.

Appoggia la proposta sospensiva, affermando doversi ancora studiare la questione.

Dice di sperare che questa Camera duri lungamente e avendo i deputati accolto questa dichiarezione con sorrisi ironici, conclude: tocca anche a voi decidere se la Camera debba durare più o meno lungamente.

La proposta sospensiva, accettata dalla maggioranza della Commissione, è dalla Camera approvata.

E' poi discusso il progetto di legge per la leva militare sui nati nel 1874, e avendo l onorevole Pelloux accennato a dichiarazioni fatte alla Commissione dei 15, l'on, Presidente del Consiglio disse aver egli detto che è ora di finirla colle dispute sull'esercito e che nuove economie militari non sono possibili.

L'on. ministro della guerra accenna alle sue proposte sulla forza bilanciata.

Il progetto di legge è approvato.

L'on. sottosegretario di Stato, rispondendo all'on. Turbiglio, smentisce che il governo abbia affidato una missione al colonnello Piano nello Scioa e dice esser proposito del governo di seguire in Africa una politica di calma e di raccoglimento.

La seduta si leva alle 18.20.

La commissione dei 15

Dichiarazioni di Crispi

Sabato mattina la commissione dei 15, che esamina i provvedimenti finanziarii, tenne una seduta, alla quale intervennero i ministri Crispi, Mocenni, Morin.

Crispi insiste che il Governo non può rinunziare alla tassa sulla rendita. Riguardo alle economie militari dice di non poter acconsentire nemmeno a un centesimo di diminuzione. Si appella al patriottismo della Commissione perchè desista dalle proposte economie.

« Se la Camera le vorrà, altri vorrà assistere alla fine del Regno d'Italia. Ci troviamo in condizioni gravissime, peggiori di quelle del 1866 e del 1870 »

Mocenni e Morin dettero schiarimenti per dimostrare l'impossibilità di ulteriori economie a danno dell'esercito e della marina. Promisero di fare riforme ed economie, ma utili al miglioramento del personale e del materiale.

Crispi disse: «Abbiamo più personale che navi. Siamo esposti verso la Francia. La rivoluzione è latente. Per esempio, grazie alle economie fatte, perfino i carabinieri attualmente difettano in qualità e quantità. »

Dopo queste dichiarazioni i ministri se ne andarono.

La commissione rinviò poi qualunque deliberazione ad altra seduta.

CRONACA PROVINCIALE

DA S. DANIELE

Festeggiamenti e treni speciali

Ci scrivono in data di ieri:

Mi consta che pendono trattative fra la nostra Società dei commercianti e la Direzione del tram a vapore, per organizzare dei festeggiamenti nella patria di Teobaldo Ciconi e favorire il concorso degli udinesi con l'istituzione di biglietti speciali festivi al prezzo ridottissimo di lire 1 per andata e ritorno.

Merita lode la solerte Direzione del tram che cerca, pur facendo i propri interessi, di facilitare a tutti l'uso della linea.

DA PORDENONE

Cavallo impaurito

Venerdì mattina, alla metà circa del Corso Garibaldi, si sfasciò una ruota della carrettina del signor Napoleone Coiazzi il quale vi stava sopra con un'altra persona. Il cavallo s'impaurì e si dava a corsa sfrenata. La carrettina, poco di poi, si rovesciò, e l'animale, con le stanghette staccate dall'urto, continuava la sua fuga, e dopo aver cozzato contro un carro, nei pressi della *Stella d'Oro*, veniva coraggiosamente fermato da certo L. Castelletto.

E' una vera ventura se non si hanno a deplorare dei guai, imperocchè neanche il Coiazzi e l'altro suo compagno ebbero a riportare la benchè minima contusione.

Siano rese lodi poi all'intrepido giovane che sfidando ogni pericolo, arrestò il cavallo, evitando chi sa quali conseguenze.

Tre galantuomini!

Bonola Carlo di Prato Sesia, d'anni 44, Noventa Fioravante di Padova, di anni 47 e Tardivello Teobaldo di Badia (Polesine), d'anni 43, tre borsaiuoli matricolati, avevano scelto i mercati di Pordenone e di Sacile per esercitare la loro industria ladresca. Ma uno alla volta, finirono per cadere nelle mani della benemerita arma.

Mercoledì p. p., tradotti essi davanti il Tribunale di Pordenone, vennero condannati il primo a 18 mesi di reclusione, il secondo a 15, il terzo a 18; e tutti tre a 2 anni di sorveglianza.

Si noti poi che Tardivello aveva già subito per varie sorta di reati 20 condanne, il Bonola 11 e l'altro 9.

Noterelle palmarine

Il nuovo parroco — Il collocamento del Leone.

Ci scrivono in data 8 corrente:

Non sempre tutto tace a me d'intorno, imperocchè corre voce che domenica p. v. avremo il Parroco.

E ne è tempo, essendo spirato l'anno di lutto, per la morte del compianto Arciprete, don Francesco Della Savia, addì 4 gennaio della volgente annata. Don Francesco Della Savia — giova ripeterlo — lasciò in tutti, e specie ne' poveri, vivo desiderio di sè, poichè a molti di questi accordava valide elargizioni pecuniarie e conseguentemente egli, com'è noto, morì povero. Questo degno ministro del Signore fu buono e caritatevole, ed ora ha le benedizioni de' suoi beneficati; fu pio e giusto ed ora è certo in Cielo a godere le sempiterne glorie. Il nuovo Parroco gli vorrà senza dubbio, rassomigliare.

Non sempre tutto tace a me d'intorno, avvegnachè dicesi che addì 25 — giorno dedicato a S. Marco — avrà luogo, in modo solenne, il ricollocamento dell'alato leone nella facciata di questo R. Duomo, leone che n'era stato tolto da mano barbara. L'attuale è opera di non comune pregio e merita quindi d'esser veduto. In qnesta occasione, dicesi, a Palmanova avranno luogo attraenti spettacoli e conseguentemente i comprovinciali e non comprovinciali vorranno accorrervi numerosi.

S. c.

La Sagra di Martignacco

Com'era da prevedersi il concorso di gitanti alla sagra di Martignacco è stato enorme.

Tutti i treni speciali, organizzati dalla solerte Direzione del Tram, nonchè quelli ordinari, hanno trasportato in quel paese numerosi cittadini.

La sagra riuscì splendidamente ed animate furono pure le feste da ballo.

Piacque assai l'illuminazione fantastica bene disposta ed ordinata. Belli pure i fuochi artificiali.

Ed ora ci è obbligo dare una lode alla solerte direzione del Tram, per la regolarità con cui procedette il servizio e per la premura dimostrata nel soddisfare i desideri del pubblico.

Speriamo anche che — come negli anni scorsi — in ogni festa saranno organizzati dei treni speciali per favorire il concorso dei cittadini agli ameni paesi sulla linea Udine San Daniele.

Ladro di formaggio

In Artegna venne denunciato certo Zozzi Antonio, perchè di notte a sospett'opera, colla chiave trafugata, dalla casa di Zozzi Giuseppe, nipote del denunciato, rubava a suo danno chilogrammi 8 di formaggio del valore di lire 10.

Un furbone

In Buia venne denunciato certo Tonino Pietro, perchè ingannando la buona fede di Luca Elisa e Della Vedova Teresa, dicendo che recavasi all'estero assieme ai rispettivi mariti già partiti, si fece consegnare lire 25 convertendole invece a suo profitto.

Violazione di domicilio

In Fagagna venne denunciato certo Nardoni Andrea perchè di notte s'introdusse arbitrariamente nel domicilio di Burelli Alessandro, sforzandone la porta, per vendicarsi, avendo con lui antichi rancori, minacciandolo e insultandolo con triviali epiteti.

Per la rottura delle porte gli produsse un danno di L. 1.

NEL GORIZIANO

Morto che risuscita?

Nei passati giorni a Gorizia un tale rincasava alquanto alticcio ed in luogo di andare a letto s'addormentò sopra una sedia. Essendo di temperamento molto anemico, quindi molto pallido, fu creduto morto. Si andò persona a chiamare gli incaricati delle pompe funebri!..... Ma ad un tratto il presunto morto risuscitò ed anzi fu tanto vivo da percuotere chi gli stava attorno e chi aveva sparso la voce sul suo conto.

Da Ajello

Scrivono in data del 3:

Purtroppo in causa degli attriti comunali, sorti per questioni dell'asta del dazio, e che i nostri lettori minutamente conoscono, essendo quelli nati in seguito al *lapsus calami* nel prezzo di grida, si vedono dei musoni in paese; nacquero già inimicizie e contrasti e Dio sa ancora come andrà a terminare.

Sarebbe ora di finirla e di stringersi la mano a vicenda, combinando alla meglio.

Intanto le spese che va incontrando il Comune sono enormi, dimenticandosi che agli amministratori non duole la testa, perchè non pagheranno essi di propria borsa. E poi anche se la vincerà il Comune avrà una ben magra soddisfazione nel vedere più di una famiglia in rovina.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 13], sul suolo m. 20

Aprile 9 Ore 8 Termometro 14 7
Minima aperto notte 8.8 Barometro 751.
Stato atmosferico: vario
Vento: Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 23. Minima 8.2
Media 15 12 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

8 aprile 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5 24	Leva ore	18 47
Passa al meridiano	12.8 19	Tramonta	11.9
Tramonta	18 34	Età giorni	4.

La Deputazione Municipale dal Re

In relazione al cenno fatto in questo giornale sabato scorso, la Deputazione Municipale della nostra città sarà ricevuta in udienza da S. M. il Re a Venezia oggi ad ore 15.

Asilo infantile « Marco Volpe »

Inscrizione di bambini

Da oggi e fino ai 30 del corrente mese, è aperta la inscrizione per altri 100 bambini, i quali verranno accolti nell'Asilo il 1° maggio p. v.

Siccome l'ammissione dei bambini si fa due volte nell'anno, in maggio e in ottobre; così chi non sarà stato inscritto entro il corrente mese, non potrà essere accettato che in ottobre.

Giusta le disposizioni regolamentari e come si praticò già per i 200 bambini che frequentano ora l'asilo, le domande per l'inscrizione — dirette al Presidente — devono essere corredate

a) dal certificato di nascita, dal quale risulti che il bambino da inscriversi abbia superato il terzo anno d'età e non compiuto il sesto;

b) dallo stato di famiglia;

c) dall'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

Le domande, unitamente ai documenti indicati, dovranno essere presentate alla signora direttrice dell'Asilo.

Udine 9 aprile 1894

Il Presidente
M. VOLPE

—

Alle signorine, anche delle famiglie agiate e colte che intendessero dedicare l'opera loro intelligente alla educazione infantile, senza bisogno di seguire la carriera del magistero, è offerto nell'asilo, il modo di imparare a conoscere la natura dei bambini e a indirizzare i sentimenti e gli atti, acquistando esse quella pratica che non potrebbero procurarsi che vivendo in mezzo ai medesimi. Tale esercizio d'amore sapiente gioverebbe assai a prepararle agli uffici delicati che avranno a compiere più tardi e nella famiglia e nella società.

Esse inoltre, le operose signorine, si renderebbero altamente benemerite verso i figli del popolo dando l'esempio della carità più nobile e più sentita e della abnegazione più utile e più stimabile.

Altra volta manifestammo questo nostro desiderio ed ora lo ripetiamo con sentita compiacenza, vedendolo espresso anche da quella assennata e valente educatrice, che è la signora *Giuseppina Battagini* nel n.° 4° di quest'anno del giornale « L'Educazione dei bambini ». Vorremmo che Udine, fortunata iniziatrice di molte e varie istituzioni anche nel modo di considerare e di promuovere l'educazione infantile, desse l'esempio alle altre città d'Italia.

Fiori d'arancio

Il carissimo nostro amico sig. *Vittorio Gonella* si è unito oggi in matrimonio alla gentilissima signorina *Emilia Bernava*.

Ai simpatici spos facciamo i più fervidi auguri per una lunga e prospera vita conjugale.

Municipio di Udine

Avviso d'asta ad unico incanto

Alle ore 10 del giorno di lunedì 23 aprile 1894 in questo ufficio municipale, presiedendo il sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'appalto del lavoro di ampliamento del cimitero comunale di Paderno in conformità al progetto approvato dal Consiglio comunale nel 16 giugno 1893 colla spesa preventivata e soggetta a ribasso di L. 1850.

L'asta seguirà — mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta — (Art. 86 lett. A del Regolamento vigente di contabilità generale dello Stato)

Nelle offerte, estese su carta da bollo di lire 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

— depositare consegnando alla stazione appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 185 — anche in rendita pubblica dello Stato, e lire 50 — in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario:

— giustificare con certificato di un Ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a sensi dell'art. 77 del citato Regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel capitolato d'appalto, visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV.): dovrà designare il il proprio domicilio in Udine.

Dal Municipio di Udine li 7 aprile 1894

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Istituto Uccellis

Sabato 7 corr. ebbero luogo le recite nel teatrino dell'*Istituto Uccellis*. Vi assistettero, oltre ai numerosi parenti delle educande, il prefetto comm. Gamba, il sindaco cav. Morpurgo e la sua gentile signora; il provveditore agli studi cav. Gervaso, il Presidente del Consiglio direttivo co. A. di Trento; il comm. A. di Prampero con la famiglia; la contessa, le contessine di Trento, e moltissime altre distinte signore.

Piacquero assai le commediole recitate con garbo e disinvoltura, da alcune allieve interne, ciascuna delle quali seppe interpretare la parte con molta verità.

Nella prima commedia si distinsero: la signorina Dal Torso, un amore di Marietta; la signorina d'Agostini, un simpatico monelluccio, nella parte di Carlino.

Si recitò anche una cosina piacevole in tedesco, nella quale tutti poterono ammirare il profitto che le allieve di questo distinto Istituto, traggono dall'insegnamento delle lingue straniere. Brave davvero, le sig.ne Elisabetta Leskovic e Zoe Morini.

Lo scherzo comico — *Un bureau d'Agence de placement* — divertì per lo spirito e la scioltezza di linguaggio con cui venne esposto. Vi si distinsero le signorine: Angeli, Boezio, Leskovic, De Toni. Anche le altre, del resto, portarono bene la loro parte, e vennero meritatamente applaudite.

L'ultima parte del programma — Se fossi regina! — graziosissima. La signorina Leskovic ancora, e le signorine Riva e Rosa, superarono anche la difficoltà, non lieve, di recitare in versi mantenendo la naturalezza necessaria.

Speriamo che la distinta signora Direttrice e le signorine maestre avranno saputo accogliere e gustare molta parte degli applausi tributati alle allieve, penetrando così nel pensiero degli invitati che applaudirono di cuore alla loro pazienza ed allo zelo intelligente con cui dirigono l'istruzione e l'educazione delle giovinette loro affidate.

Aglae.

CORTE D'ASSISE

Udienza del 7 aprile

Il Processo del Matricida

Il P. M. stamane fece la sua requisitoria contro l'imputato Martinigh Giuseppe.

Ricostruito il fatto con tutti i suoi particolari il P. M. cominciò a far la storia della vita del Martinigh, il quale fin dalla gioventù mostrò cattivo cuore. Passò quindi in rassegna tutti i maltrattamenti del figlio verso i genitori, tanto da esser costretta la madre a rifugiarsi di spesso presso le figlie.

Afferma esser sua convinzione che il figlio Giuseppe l'abbia uccisa aspettandola sulla strada per dove era costretta a passare ritornando da Cividale.

E per non lasciar traccie del delitto ritiene che l'abbia ammazzata con un colpo di contundente, e poi, nascostala, sia ritornato di notte a prenderla per sotterrarla o gettarla in un burrone esistente in quei pressi. Ritiene però più verosimile che abbia scavata una fossa nella terra e che la pioggia dei giorni susseguenti al fatto abbia tolte le traccie per poter distinguer la terra smossa.

Per provare che il Giuseppe Martinigh è colpevole dell'atroce delitto ricorda le parole della madre prima di partire: « se non mi vedete ritornare, non cercatemi poichè mi avrà ammazzata il figlio Giuseppe. »

Altra prova è che questi fu visto dalla Massera con viso scomposto tanto da parere un pazzo; poi di non aver il coraggio, dopo il fatto, nemmeno di guardar in faccia alcuno quasi che gli si leggesse sul volto la colpa; e infatti una volta venuta la sorella maritata non rispose nemmeno al saluto.

Inoltre non si tratta di un solo parente; ma il padre, i fratelli e le sorelle unanimi, convinti, affermarono che l'assassino della madre è stato il figlio Giuseppe. Egli si merita quindi una pena perchè gli uomini non gli possono perdonare l'atroce delitto, e solo Dio potrà aver pietà di lui quando nel carcere sentirà il rimorso del grave delitto commesso.

Il P. M. termina chiedendo la condanna.

—

L'avv. Baschiera non crede che le prove sieno sufficienti per ritenere il Giuseppe Martinigh autore dell'uccisione della madre.

E prima di tutto manca il cadavere della Franz per quante ricerche si sieno fatte onde ritrovarlo.

Quella donna, secondo l'opinione dell'oratore, sarà nascosta all'estero, perchè ci sono diversi che hanno interesse a tenerla lontana.

Inoltre il Martinigh che si è dimostrato disinvolto ed accorto, come poteva aspettare la madre di giorno in un sito dove passava continuamente la gente?

Per ciò che riguarda i maltrattamenti, non sono che un pretesto, per la revoca della donazione. E lo prova la sentenza del Tribunale che richiese il giuramento della Franz, non trovando testimoni per dimostrare che realmente i genitori furono oggetto di sevizie da parte del figlio.

Ricorda che è successo ancora che una persona rimasta nascosta è poi ricomparsa, e questo anche nel presente caso potrebbe avvenire; e quindi in una causa tanto grave a base di sospetti conviene che i giurati sieno molto cauti nel condannare.

Non può ammettere che all'ora in cui la Franz passò per il sito dove presumesi siasi incontrata col figlio, questi l'abbia potuta uccidere e nascondere e poi la sera del fatto siasi recato in casa dei Petricigh, mostrandosi sempre tranquillo. Ciò non può ammettersi per quanto uno abbia un cuore cattivo!

Inoltre, di tutti i testimoni nessuno ha potuto precisare i maltrattamenti dell'imputato verso i suoi; e se realmente ciò fosse stato vero, tutto il paese, che si compone di 30 case, lo saprebbe e lo avrebbe senz'altro riferito.

Tutto quindi si riduce ad una gonfiatura dei parenti per scopo d'interesse.

Ricorda infine gli errori giudiziari che sono più frequenti di quel che si crede, e cita il fatto del Montanari, che dopo la condanna si riscontrò la sua innocenza.

Termina esprimendo la sua convinzione che il Martinigh non abbia ucciso la madre ed ha su ciò la coscienza tranquilla.

—

Nell'udienza pomeridiana il Presidente fa il riassunto delle due arringhe e spiega ai giurati i quesiti che sono sei.

I giurati si ritirano nella Camera delle deliberazioni alle 14.30 e rientrano alle 15.10.

Ecco il loro responso:

1. L'accusato è colpevole di avere nel 2 agosto 1893 in Tercimonte a scopo di uccidere la propria madre legittima in un modo qualunque, cagionato la di lei morte?

Sì a maggioranza

2. L'accusato ha egli commesso il fatto con la circostanza della premeditazione?

Sì a maggioranza
Si accordano le attenuanti

3. L'accusato è colpevole di avere nel giugno 91, senza fine di uccidere, cagionato nel corpo e nella salute del proprio padre un danno?

Sì a maggioranza

4. La lesione riportata dal padre ha prodotto malattia ed incapacità al lavoro per oltre 20 giorni?

No a maggioranza

5. La detta lesione venne inferta con arma propriamente detta?

Sì a maggioranza

6. L'accusato è colpevole di avere anni retro in Tercimonte usati mali tratti verso i genitori?

Sì a maggioranza

Si accordano le circostanze attenuanti.

—

Il P. M. in seguito al verdetto dei Giurati domanda la condanna del Martinigh alla reclusione per anni 30.

La Corte pronuncia la seguente

SENTENZA

Giuseppe Martinigh accusato d'omicidio qualificato con premeditazione, di maltrattamenti ecc. è condannato **ad anni trenta di reclusione, alla sorveglianza speciale per anni 10,** alle spese del processo e della sentenza ed alla interdizione perpetua dei pubblici uffici.

—

L'imputato alla lettura della sentenza mostrasi accasciato.

Il pubblico l'accoglie favorevolmente.

Erano presenti i parenti tutti e cioè moglie, fratelli e padre il quale uscì dall'aula mostrandosi contento della condanna del figlio.

L'usciere

Altre due condanne
Chiusura della sessione

Oggi avrebbe dovuto continuare alle nostre Assise la sessione per altri due processi, ma essendo i due imputati latitanti, la Corte ha pronunciato, senza il concorso dei giurati, la sentenza contro gli stessi, ed ha condannato in contumacia ed a quattro anni di reclusione, *Marano Giorgio Pietro* di anni 31 di Pozzo di Codroipo.

accusato

di calunnia (art. 212 cap. 1. C. P.) per avere nel 23 maggio 1893 con denuncia ai RR. Carabinieri incolpata Rossi Maria, sapendola innocente, di un furto di lire 201, ch'egli denunciava avvenuto in suo danno verso le ore 8 pom. del 22 detto maggio, dalla casa da lui abitata; e pure in contumacia ed a 10 anni di reclusione, *Battistigh Luigi* fu Giovanni di anni 30 da Pacenda di Tarcetta,

accusato

di omicidio volontario, previsto dall'art. 368 prima parte del C. P., commesso in Montefosca nel 10 ottobre 1893 a danno di Filippigh Giovanni.

Con ciò si chiuse definitivamente la sessione.

COMUNICATO

Società corale Mazzucato

In questo accreditato giornale del 7 corrente è riportata la deliberazione dell'adunanza dei soci del Teatro Sociale che, con voti 19 contro due, stabiliva di tener chiuso il Teatro stesso per la stagione di S. Lorenzo.

A questo Sodalizio riuscì di sorpresa un tale deliberato, che è conseguenza di un non lieve danno pei componenti la massa corale, che dallo spettacolo d'opera annuale di S. Lorenzo poteva far calcolo di un compenso che le tornava di grande utilità ai suoi bisogni economici.

La Società Mazzucato nell'interesse della massa corale fa fervidi voti perchè la Società del Teatro apprezzando le giuste ragioni sopraindicate, e la considerazione anche che i coristi sono chiamati ben di rado a prestare il loro servizio, voglia riconvocare in maggior numero i suoi soci e deliberare la riapertura del Teatro nella tradizionale stagione di S. Lorenzo.

Una famiglia senza abitazione

Ci scrivono:

Le case n. 39 e 41, in via Treppo, furono fatte gomberare perchè il tetto minaccia di rovinare, e ciò sta bene.

Ciò però che non sta bene, si è che una delle due famiglie che ivi abitavano, non potendo trovare altra abitazione per assoluta mancanza di mezzi, passa le notti all'aperto, sotto la Loggia di S. Giovanni.

E ciò bello, è ciò umanitario in una città che non manca di istituzioni benefiche?

Abbiamo una Congregazione di Carità, abbiamo un Comitato per gli Asili notturni: perchè nessuno rese avvertite del fatto queste due istituzioni? E si che ambedue tengono il loro ufficio proprio sotto la loggia di S. Giovanni.

Certe cose a Udine, che non è poi una città eccessivamente popolata, non si dovrebbero assolutamente vedere.

Concorsi a premii pei Forni cooperativi della provincia di Udine.

Il Ministero di agricoltura allo scopo di promuovere l'istituzione di forni cooperativi ritenuti efficaci a migliorare l'alimentazione dei contadini, specialmente nelle provincie dove infierisce la pellagra, ha assegnato un premio da lire 1500; due da lire 1200; tre da lire 800; quattro da lire 500 ai nuovi forni cooperativi che sorgeranno non più tardi del 31 dicembre 1894 nella provincia di Udine. Le domande per aspirare ai premii devono essere presentate al detto Ministero entro il termine indicato, e l'aggiudicazione avrà luogo entro il primo semestre del 1895.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Sabato ed ieri sera si ebbero al Minerva due piene straordinarie per la rappresentazione del *Venditore di uccelli* di Zeller, che ottenne un vero successo.

Nella musica dell'operetta, se pure v'ha qualche reminiscenza, c'è un'onda di melodiosa armonia, che scende soavemente al cuore. Che cosa di più gentile della canzone del rusignuolo? Quando si è detto che il *Venditore di uccelli* ha della musica inspiratissima, ci pare che basti.

Il decoro con cui la Compagnia Cianchi mise in iscena l'operetta, è lodevolissimo sotto ogni aspetto. L'esecuzione fu ottima da parte di tutti gli artisti. La signorina Surano nella parte di *Cristina* emise tutta la sua voce dal metallo simpatico, riscuotendo gli applausi meritati degli spettatori; la signora C. Venanzi nella bella *sortita* a tempo di valzer cantò graziosamente assai; quelle due *macie* di Montano e Maddalena fecero smascellar dalle risa sotto le spoglie di professori, e tutte due le sere dovettero replicare tra insistenti battimani l'indovinatissimo duetto *Noi siamo professori*. Il baritono A. Acconci, protagonista, fu meritamente applaudito durante tutta l'operetta, e massime nell'ideale canzone dell'usignuolo, che egli cantò con bellissima voce. Gli altri tutti cooperarono all'esito felice ottenuto; e qui devo far menzione del sig. Enrico Pogliani che fece sfoggio d'una simpaticissima voce dal robusto metallo.

L'orchestra suonò in modo mirabile, tanto che seppe procurarsi da parte del pubblico una vera ovazione; il direttore e concertatore signor Pericle Fulignoli fu calorosamente applaudito.

Si richiese, e fu gentilmente concesso, il *bis* del preludio del III atto, deliziosissimo.

Per conchiudere, diremo che il *Venditore d'uccelli* ha ottenuto un incontrastato successo, ed il pubblico udinese lo ha dichiarato tale col non mostrarsi avaro di applausi e di approvazioni.

Questa sera la bellissima operetta si ripete, ed è certo che si farà un'altra piena. Intanto, coloro che ancora non l'hanno sentita, faranno bene ad accorrervi, certi come siamo, che ne rimarranno soddisfatti ed ammirati.

l.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 1 al 7 aprile

NASCITE

Nati vivi maschi	9	femmine	9	
» morti »	2	»	1	
Esposti »	2	»	1	
Totale maschi	13	femmine	11	— 24

MORTI A DOMICILIO

Ferdinando Fiappo fu Pietro d'anni 58 agente privato — Giuseppe De Paoli fu Giacomo di anni 52 negoziante — Giovanni Cuttini fu Antonio d'anni 64 macellaio — Giuditta Carer-Orzali fu Luigi d'anni 75 casalinga — Giovanni Galeazzi di Antonio d'anni 31 r. impiegato — Umberto Villotta di Giovanni di mesi 4 — Anna Feruglio-Rocco di Giuseppe d'anni 28 casalinga.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Nicolò Sedentario fu..... d'anni 68 passamantiere — Anna Miani di Santo d'anni 22 contadina — Maddalena Starfeni d'anni 1 e mesi 3 — Luigi Giordani fu Francesco d'anni 77 scrivano.

Totale N. 11
dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI

Giovanni Gallanda negoziante con Maria Garguzzi sarta — Angelo Rojatti fuochista ferroviario con Catterina Gottardi casalinga — Albino Molinari possidente con Luigia Gatti sarta — Antonio Cantoni possidente con Anna Abrami casalinga — Gio. Batt. Trojani tipografo con Santa Filipponi cameriera.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Carlo Revera farmacista con Caterina Alessi civile — Teodoro-Eugenio Gromoso con Ancilla Gigante casalinga — Giacomo Vicelli operaio con Maria Pelos casalinga.

Ringraziamento

La famiglia *De Pauli* vivamente commossa per la spontanea e larga dimostrazione di stima e di affetto, nella triste ricorrenza dei funebri dell'amato proprio *Capo*, rende a tutti indistintamente le più sentite azioni di grazie, e prega di essere tenuta per iscusata se, nell'acerbità del dolore, incorse in qualche ommissione nel darne la partecipazione.

Udine, li 9 aprile 1894.

Fra le molte parole d'amore e di pianto che suonarono sulla tomba dell'affettuosa moglie e madre

ANNA FERUGLIO-ROCCO

rapita ai suoi cari in sì giovine età, echeggi pure la mia.

Povero marito! Poveri figli! Io non mi lusingo di poter lenire il vostro cordoglio; ma solo mi conforta il pensiero che Ella di lassù vi manda di continuo il suo sorriso d'affetto e prega per voi.

Emilia Trost

Telegrammi

Una bomba a Siena

Siena, 8. Iersera esplodeva con fracasso enorme una bomba nel cortile della abitazione del colonnello Bertelli Algarotti, producendo danni di poca importanza. Tutto si limitò a molto spavento nel vicinato e a qualche vetro infranto.

La bomba era composta di polvere pirica e di chiodi.

Si attribuisce quest'esplosione a ragioni di vendetta per la proibizione da parte dell'autorità del Congresso socialista che doveva tenersi oggi in forma privata.

LOTTO — Estrazione del 7 aprile

Venezia	3	17	64	53	4
Bari	48	22	58	33	76
Firenze	5	84	90	12	9
Milano	32	87	71	51	70
Napoli	12	75	90	4	60
Palermo	16	28	56	7	20
Roma	57	26	75	50	10
Torino	69	78	84	12	21

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 9 aprile 1894

	7 aprile	9 aprile
Rendita		
Ital 5 % contanti	87.30	87.35
» fine mese	87.40	87.45
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	88.—	88—
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	298.—	298.—
» Italiane 3 %	277.—	278.—
Fondiaria d'Italia 4 %	468.—	468.—
» » » 4 1/2	477.—	478.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	915.—	915.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	200.—	200.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	608.—	607.—
» » Mediterranee	460.—	460.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	113.50	113.25
Germania »	140 20	140.—
Londra	28.63	28.52
Austria - Banconote	2.30.25	2 29.75
Corone in oro	1.14	1 14
Napoleoni	22.70	22.60
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	77.27	77.—
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	——

Tendenza: calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA - MIGONE

Guardarsi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. 1.50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 8.50 la bottiglia.
Vendesi in UDINE presso Mason Enrico chincagliere — Petrozzi Enrico parrucchiere — Fabris Angelo farmacista — Minisini Francesco medicinali — In GEMONA presso Luigi Billiani farmacista — In PONTEBBA da Cottoli Aristodemo — In TOLMEZZO da Chiussi Giuseppe farmacista.
Deposito generale da **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, Milano, — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

IMPOTENZA E STERILITÀ GUARITE

SEGRETEZZA — ESITO SICURO

Modo di avere o non aver figli e di averli maschi o femmine

Cartolina-vaglia di L. 2, Porlis D. Stefano, Firenze

Si vende all'Emporio Giornalistico *Moretti*, Piazza V. E.

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) al Prezzo di lire UNA il pacco.

PITIECOR

(Olio feg. merluzzo e catramina - spec. olio catrame Bertelli - 6 0[0])

È IL MIGLIOR RICOSTITUENTE CONOSCIUTO
PER I BAMBINI GRACILI
PER GLI ADULTI - PEI CONVALESCENTI
È DI GRATO SAPORE - DIGERIBILE - NON NAUSEA

Costa L. 3 alla bottiglia, più Cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. 8.60 franche di porto; — **UNA BOTTIGLIA MONSTRE** *(capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. 6.50, più Cent. 60 se per posta:* — **DUE BOTTIGLIE MONSTRES** L. 12.25. *franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., Chimici-Farmacisti, Milano, Via Paolo Frisi, 26 — comproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY » di Londra, Holborn Viaduct E. C., N. 64 e 65.*

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

DI

F. BISLERI - MILANO

VOLETE DIGERIR BENE?? — VOLETE LA SALUTE??

ACQUA DI NOCERA UMBRA

da celebrità mediche **riconosciuta e dichiarata**

La Regina delle ACQUE da TAVOLA

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA A TAVOLA BEVETE — F. Bisleri CONCESSIONARIO MILANO

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI — MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA Chicago, 28/8/93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri Milano, 16/11/82

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione** Comm. **Carlo**
Medico di S. M. il Re.

FIORI FRESCHI

Si possono avere ogni giorno dal G. Muzzolini, via Cavour N. 15.

Alla Città di Venezia

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità

Prezzi fissi marcati sulla suola

Finezza e Buon mercato — Eleganza e Solidità

GIACOMO KIRSCHEN

UDINE

Via Mercatovecchio N. 25.

VENEZIA
Merceria S. Salvatore 4919, 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA
Via Cavour 2141

TREVISO
Calmaggiore, 29.

LIQUIDAZIONE COL 20 0/0 DI RIBASSO

delle Calzature esistenti nella Filiale di Udine Mercato Vecchio N. 25.

Via Mercatovecchio N. 25

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.29	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
O. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
M. 17.30	20.47	O. 20.10	1.30

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 1[illegible].29	13.
O. 15.47	16.15	O. 1[illegible].49	17.16
O. 19.44	20.12	O. [illegible].30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Esigere Marca di Fabbrica Hérion - diffidare dall'imitazione

Busti igienici a Maglia Hérion

Si raccomanda alle Signore il vero

BUSTI IGIENICI DI LANA

fabbricato con filato preparato appositamente il quale mercè la elasticità e porosità che gli sono proprie è indispensabile alle Signore in istato interessante, pur dando al corpo il voluto garbo delle forme ed il necessario sostegno, non opprime gli organi respiratori e permette qualunque libero movimento, mantiene in pari tempo una temperatura sempre uguale e da agio ad una naturale evaporazione, ciò che non si può ottenere coi soliti busti allacciati con cordone e che sono dannosissimi allo sviluppo delle ragazze.

Vendita presso *Enrico Mason, Rea Giuseppe* - UDINE
Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli
G. C. Hérion, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis.

Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene - Milano 1891

Premiate all'Espos. Naz. 91-92 di Palermo con Medaglia d'Arg.

Povertà del Sangue.

Si può constatarla dalla pallidezza del volto, indebolimento fisico e morale, tristezza continua, eruzioni cutanee e dimagramento. Questo stato anormale dell'organismo perdurerà fino che il sangue non abbia riprese le sue qualità e proporzioni fisiologiche; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, fornisce il sangue debole ed acquoso di sostanze vivificanti le quali ricostituiscono tutto il sistema prevenendo le malattie consuntive (Tisi, Scrofola, Rachitismo) che derivano dalla povertà del sangue.

DIFFIDARE DALLE IMITAZIONI. La genuina Emulsione Scott porta la marca di fabbrica (Pescatore con un merluzzo sul dorso) sopra la fasciatura delle bottiglie.

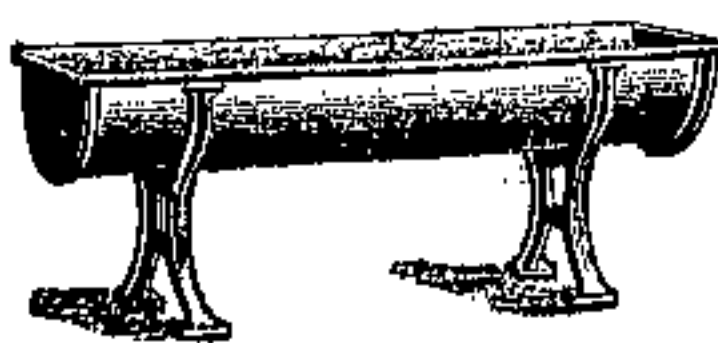
Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

DA CEDERSI

materiale ferroviario usato ma in buono stato.
1 **Locomotiva** scartamento normale 18 tonn. della casa A. Henschel & Sohn di Cassel.
26 **carri merce** aperti sponde basse, portata 10 tonn. in perfetto stato di lavorazione.
30 000 metri **rotaie** d'acciaio del peso di 20,7 kili per metro.
1 **Purificatore** per acqua sistema Beranger; purifica 30 metri d'acqua in 24 ore, con una spesa di 5-6 cent. per metro.
Dirigersi A. Luzzi, 127, piazza Montecitorio, Roma.

NOVITÀ PER PANETTIERI!

MADIA IMPASTATRICE IN ACCIAIO CILINDRATO

Massima solidità.
Lunghissima durata.
Assoluta pulizia.
Domandare Catalogo N. 4

DEPOSITO GENERALE:
CARLO GLOCKNER, Via Solferino, 41, MILANO

RAZZIA INSETTICIDA

Razzia insetticida INFALLIBILE

Razzìa. *Per uccidere tutti gli insetti: cimici, pulci, formiche, tarme. Preserva dalle tarme gli abiti, le pellicerie, tappeti, paramenti.*
Razzìa. *È preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, riunioni, chiese, alberghi, cabine dei bastimenti.*
Razzìa. *Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti.* — *Distrugge gli insetti degli animali.*
Razzìa. *Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori, per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiararono che fece VERI MIRACOLI.*

UNICO deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Udine, 1894 — Tip. G. B. Doretti